

ANGHELI ZALAPÌ

MAURIZIO ROTOLO

PALAZZO COMITINI

DA DIMORA ARISTOCRATICA A SEDE ISTITUZIONALE

contributi di

Maurizio Vesco, Riccardo Giannuzzi Savelli, Massimiliano Marafon Pecoraro,
Pierfrancesco Palazzotto, Raffaele Savarese

fotografie di

Maurizio Console, Marina Bonfiglio



PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO

Ideazione

Angheli Zalapì
Maurizio Rotolo

Coordinamento editoriale

Riccardo Giannuzzi Savelli

Contributi fotografici

Galleria Interdisciplinare Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis (archivio fotografico): pp. 37-133, figg. 71-72, 89.

Rivista Palermo (archivio fotografico): pp. 203-215, figg. 2-4.

Enzo Brai - Publifoto, Palermo: pp. 37-133, figg. 7, 57, 60, 62-64, 67-70, 73-74; p. 212, fig. 10.

Riccardo Giannuzzi Savelli: p. 143, fig. 7; p. 162, fig. 2.

Massimiliano Marafon Pecoraro: pp. 171-185, figg. 4-9, 11-13, 15-18.

Pierfrancesco Palazzotto: pp. 186-201, figg. 3-5, 7, 9.

Maurizio Vesco: pp. 37-133, figg. 8, 15; pp. 137-159, figg. 1, 3-6, 8-9, 15.

Angheli Zalapì: pp. 37-133, figg. 9, 12, 20-21, 35, 52, 58-59, 61, 65-66, 77-88, 92, 95; pp. 137-159, figg. 11, 18; pp. 161-169, figg. 4-5; pp. 171-185, figg. 22-25.

Disegni araldici

Floriana Giannuzzi Savelli

Traduzioni

Globe di Daniela Vinciguerra (Joe Caliò).

Segreteria dell'Assessorato Cultura e BB. CC.: p. 13.

Progetto grafico

Luca Orlando

Ottimizzazione testi e grafica, impaginazione

Francesco Vitale per DPS Italia, Balestrate (Pa)

Stampa

Officine Grafiche Riunite, Palermo

Si ringraziano

Marcello Agolino, Cesare e Francesca Barbera Azzarello, Massimo Bellomo, Vincenzo Bellomo, Gaetano Bongiovanni, Enzo Brai, Silvana Cafarelli, Giovanna Cassata, Francesco Ciminato, Enrico Colle, Giulia Davì, Maria Rosa Di Benedetto, Antonella Francischiello, Alessandro Gaeta, Don Andrea Giarratana, Maria Cristina Gioia, Silvano e Teresa Gravina di Comitini, Gaetano Gullo, Virginia Hill, Anna Maria La Mantia, Francesco Lo Piccolo, Paolo Mattina, Antonino Palazzolo, Alessandro Palazzotto, Emanuele Palazzotto, Giorgio Palazzotto, Pierfrancesco Palazzotto, Milena Pasqualino, Annalisa Pirrone, Francesco Pusateri, Maria Reginella, Valentina Sabella, Mauro Sebastianelli, Francesco Tufaro, Giorgio Umiltà, Vittorio Umiltà, il personale dell'Archivio di Stato e dell'Archivio storico comunale di Palermo, lo staff della Direzione BB. CC. della Provincia.

Un particolare ringraziamento va al Maestro Enzo Brai per la realizzazione della copertina.

© 2011 Provincia Regionale di Palermo

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione anche parziale e con qualsiasi mezzo senza l'autorizzazione scritta dell'editore.

Questa pubblicazione è fuori commercio.

ISBN: 978-88-96762-17-2

LEGENDA DELLE SIGLE

ABP = Atti Bandi e Provviste

AC = Archivio Camporeale

APPV = Archivio Papé, Principi di Valdina

APSNA = Archivio parrocchiale San Nicolò all'Albergheria

APT = Archivio Principi di Trabia

AS = Atti del Senato

ASCC = Archivio Storico Comunale di Castelvetro

ASPa = Archivio di Stato di Palermo

ASCPa = Archivio Storico Comunale di Palermo

ATSE = Archivio Trigona di Sant'Elia

BCPa = Biblioteca Comunale di Palermo

BCRS = Biblioteca Centrale della Regione Siciliana

CC = Consigli civici

CRS = Corporazioni religiose soppresse

CVPTM = Volumi di cautele delle vendite col Privilegio di Toledo e Maqueda

INV = Inventario dei beni di Michele Gravina, principe di Comitini (1777), *infra*

ND = Notai defunti

NS = Notai dell'eccellentissimo Senato

PR = Provviste

RD = Regesto documentario, *infra*

RCP = Regia Corte Pretoriana

TCP = Tribunale civile e penale

SOMMARIO

7 **Giovanni Avanti**
Presidente della Provincia Regionale di Palermo

11 **Pietro Vazzana**
Assessore Provinciale alla Cultura e Beni Culturali

PARTE PRIMA

21 **Il teatro della vita**
di Maurizio Rotolo

37 **La lunga genesi di palazzo Comitini**
di Angheli Zalapì

PARTE SECONDA

137 **Dalla ruga Magna alla strada Maqueda**
Note sull'abitare a Palermo nella prima età moderna
di Maurizio Vesco

161 **I Gravina, principi di Comitini**
di Riccardo Giannuzzi Savelli

171 **La gloria del principe virtuoso**
Allegoria e simbolismo a Palermo nel secolo dei lumi
di Massimiliano Marafon Pecoraro

187 **I "camerini di porcellana" a palazzo Comitini**
Una significativa variante tra le cineserie della Palermo rococò
di Pierfrancesco Palazzotto

203 **La rinascita di palazzo Comitini**
Dalla ristrutturazione del 1931 al restauro moderno
di Maurizio Rotolo e Raffaele Savarese

PARTE TERZA

219 **Appendice documentaria**

221 a. Regesto documentario (1519-1777)

265 b. Inventario dei beni di Michele Gravina, principe di Comitini (1777)

277 **Bibliografia**



I "CAMERINI DI PORCELLANA" A PALAZZO COMITINI

UNA SIGNIFICATIVA VARIANTE TRA LE CINESERIE
DELLA PALERMO ROCOCÒ

di Pierfrancesco Palazzotto

Diversamente da quanto ritenuto anche in tempi recenti, e sempre con maggiore chiarezza, è oggi emerso che il gusto per la cineseria a Palermo, o per meglio dire verso l'esotismo indifferenziato, non risale alla Reale Palazzina alla Cinese nel parco della Favorita (dal 1790) ma a molti anni prima¹.

Cosa significava, dunque, guardare alle cosiddette Indie orientali? Esse si riassumevano in una Cina idealizzata le cui icone (rocce, alberi, fiori, padiglioni, pagode, uccelli, animali e simpatici personaggi) erano tratte dalle porcellane importate, come anche dalle preziose sete e carte dipinte e dalle diffusissime, nonché spesso fantasiose, descrizioni dei viaggiatori. Queste ultime non corrispondevano alla realtà, in quanto la committenza non aveva alcun interesse ad una riproposizione filologica di quel mondo. Il mitico Oriente proprio per sua stessa natura era bene che fosse distante e distinto, che rimanesse con contorni non del tutto definiti, vagheggiato ma non circoscrivibile. Forse era proprio questa la chiave del suo successo: la mancanza di chiarezza, la non omologazione ai parametri occidentali, la diversità, l'estrosità dei costumi, modi, usi e dell'ambiente. Esso era immaginato come un paradiso in terra dolcemente dispensato dai rigori del clima e perfetto per la totale felice simbiosi tra uomo e natura, come è ben esemplificato nelle pitture della Palazzina Cinese e nella più tarda Sala alla Cinese del Palazzo Reale di Palermo (Giovanni Patricolo, anni '30 del XIX secolo)². Questo approccio favoriva la fusione con caratteri che nulla avevano a che vedere con i costumi della Cina, ma che si adottavano perché riconosciuti come "singolari e diversi" e provenienti da altri mondi più o meno lontani: la Turchia e le Indie americane³. La chiave del successo è, dunque, nelle porcellane e in altre suppellettili importate attraverso le compagnie di commercio inglesi e olandesi che, tra il Seicento e il Settecento non potevano mancare negli appositi "camerini di porcellana" delle principali magioni principesche europee, tra cui, per citarne solo alcuni, la *Porzellanenkammer* nello *Schloss* di Charlottenburg a Berlino (1710) - dove erano esposte su tante piccole mensole che coprivano interamente le pareti dal pavimento al soffitto - il palazzo Giapponese a Dresda (1715 e il 1717), il Gabinetto degli Specchi nel Castello Weissenstein di Pommersfelden (1714-1718), sempre in Germania, la sala rivestita di lacca e ricca di porcellane fatta realizzare da Caterina I nel Monplaisir di Peterhof nei pressi di San Pietroburgo (secondo decennio del se-

Fig. 1. "Camerini di porcellana", Palermo, palazzo Comitini, 1766-1770 ca.

¹ Sulla Palazzina Reale alla Cinese cfr. GIUFFRIDA-GIUFFRÉ 1987.

² PALAZZOTTO 2008a, p. 107.

³ Sul gusto per la cineseria in Europa cfr. HONOUR 1963.



